

# L'INTERVENTO

## Il ministro Dario Franceschini

# “Giusto segnalare i casi, ma perché essere contro ciò che innova?”

» **Dario Franceschini\***

**L'**elenco delle nuove ferite che rischiano di segnare il grande corpo del patrimonio storico artistico della nazione e del paesaggio, adempie a un dovere di segnalazione e vigilanza civica che va apprezzato e che impone a chi ha responsabilità di governo, come il sottoscritto, di chiedere agli uffici del Mibact di approfondire i singoli casi denunciati.

Occorrono però alcune precisazioni di carattere generale, per non trasformare erroneamente, una seppur autorevole valutazione personale in un giudizio complessivo sulla tutela del patrimonio culturale in Italia.

Innanzitutto cercare di evitare le ferite, denunciandole, è giusto, ma rispettare il lavoro delle Soprintendenze significa accettare la loro scelta sia quando esteticamente la si condivide che quando non la si condivide.

In secondo luogo si tratta di capire se ogni caso di intervento nel tessuto dei nostri centri storici sia automaticamente da considerarsi una ferita. Non mi riferisco ovviamente ai casi elencati, che come ho detto saranno oggetto di un approfondimento, ma a una riflessione di carattere generale.

**LA BELLEZZA ITALIANA**, dal paesaggio ai centri storici, è frutto della mano dell'uomo, di secoli di creatività in cui stili ed epoche si sono sovrapposti e incrociati tra

loro. Così per le nostre chiese, le nostre piazze, le nostre colline. Perché tutto questo deve fermarsi? Perché il nostro unico compito (che io, ci tengo a sottolinearlo, considero sacro) deve essere tutelare ciò che ci hanno lasciato le generazioni venute prima di noi e non anche aggiungere, integrare con arte e architettura contemporanea, frutto della creatività di grandi maestri o giovani talenti italiani? Perché non riempire di nuove opere le nostre periferie urbane? Perché non accettare che

un lavoro architettonico di grande qualità possa colmare ad esempio un vuoto di un nostro centro storico, inserendosi in quella linea di sovrapposizione di epoche che rende uniche al mondo le nostre città? Perché essere contro tutto ciò che innova e osa? Perché attaccare la Loggia di I-sozaky, vincitrice di un concorso cui hanno partecipato i più grandi architetti, solo perché è un'opera contemporanea nel cuore di Firenze? Non è stata nei secoli contemporanea ognicosa, quando è stata costruita?



**Gli interventi nei centri storici non sono automaticamente da considerarsi una ferita**

**L'ART. 9 DELLA COSTITUZIONE** non ci parla solo di ciò che c'è già ma anche di ciò che non c'è ancora.

Del patrimonio storico artistico della nazione che dobbiamo tutelare fa parte anche la creatività degli artisti di oggi, che non dobbiamo temere come inevitabilmente sfregiatrice, ma che invece dobbiamo valorizzare e promuovere.

*\*ministro per i Beni e le attività culturali e per il Turismo*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

